



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Insegnamento	Diritto dell'Unione europea
Livello e corso di studio	Laurea magistrale in Relazioni internazionali (LM-52)
Settore scientifico disciplinare (SSD)	IUS/14
Anno di corso	2
Anno Accademico	2020-2021
Numero totale di crediti	9
Propedeuticità	Nessuna
Docente	Nicola Colacino Facoltà: Scienze politiche Nickname: Nicola Colacino Email: nicola.colacino@unicusano.it Orario di ricevimento: Consultare il calendario delle videoconferenze per il ricevimento degli studenti alla seguente pagina web: https://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-politologica
Presentazione	L'insegnamento si propone di offrire conoscenze avanzate sull'assetto istituzionale, sull'attività normativa e sugli ambiti di competenza materiale dell'Unione Europea. Il processo di integrazione tra gli Stati membri dell'Unione è analizzato a partire dai precedenti storici e dai primi atti fondativi delle Comunità Europee fino all'attuale configurazione scaturita dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Oltre all'analisi delle istituzioni e degli organi di governo dell'Unione, una particolare attenzione è rivolta alle procedure di adozione degli atti normativi, alla loro efficacia all'interno degli ordinamenti nazionali, e al fondamentale ruolo di interprete svolto dalla Corte di giustizia nelle sue diverse articolazioni. Il corso intende approfondire, inoltre, le funzioni e le competenze dell'Unione Europea nella prospettiva di un superamento della sua originaria vocazione mercantile e in vista dell'approdo a un sistema compiuto di tutela dei diritti a carattere ordinamentale.
Obiettivi formativi	L'insegnamento di Diritto dell'Unione europea persegue i seguenti obiettivi formativi: <ol style="list-style-type: none"> 1. Descrivere le fasi salienti dello sviluppo del processo di integrazione europea 2. Delineare l'assetto normativo e istituzionale corrente dell'Unione europea 3. Illustrare e interpretare i principali istituti e le norme che disciplinano le relazioni giuridiche tra istituzioni, Stati e soggetti privati nell'ambito dell'Unione europea 4. Descrivere le principali funzioni esercitate dalle istituzioni europee evidenziandone le maggiori ricadute sul piano nazionale 5. Delineare gli ambiti di intervento materiale delle politiche dell'Unione europea e la relativa efficacia o, per contro, gli eventuali tratti disfunzionali
Prerequisiti	Per frequentare l'insegnamento di Diritto dell'Unione europea sono richieste conoscenze generali di carattere storico e giuridico-istituzionale sul processo di integrazione europea. È altresì necessaria la conoscenza di nozioni minime di teoria generale del diritto, di diritto pubblico, diritto internazionale e teoria delle organizzazioni internazionali.
Risultati di apprendimento attesi	<p>Conoscenza e capacità di comprensione L'insegnamento di Diritto dell'Unione europea è volto a far acquisire un livello di conoscenza pieno ed effettivo dell'organizzazione giuridica, delle attività istituzionali e degli ambiti di competenza materiale dell'Unione europea, per comprenderne le relative modalità di funzionamento e la capacità di influenzare il processo di sviluppo sociale anche a livello domestico. A tal fine, la conoscenza, sul piano teorico, dell'assetto istituzionale e normativo dell'Unione e dei principi generali su cui si fondano i rapporti con gli Stati membri e, su quello pratico, degli ambiti di intervento in cui l'azione dell'Unione sostituisce, integralmente o parzialmente, quella degli Stati permetterà agli studenti di comprendere a fondo gli elementi fondamentali e i tratti peculiari della disciplina.</p> <p>Applicazione delle conoscenze Le conoscenze acquisite attraverso l'insegnamento di Diritto dell'Unione europea rappresentano il fondamento necessario per il relativo utilizzo in sede applicativa, sia in contesti in cui può rendersi necessario instaurare o gestire forme di cooperazione strutturata con le istituzioni, gli organi o gli organismi europei (ad es. da parte di pubbliche amministrazioni, enti pubblici, imprese private), sia con finalità più eminentemente pratiche, laddove sia</p>

	<p>richiesto applicare correttamente le norme europee per accedere a finanziamenti o fondi, partecipare a bandi di gara, ecc. Si presuppone, in questa prospettiva, che gli studenti maturino progressivamente una piena capacità di analisi e giudizio critico sulle norme e i principi di carattere sostanziale e sulle regole di natura procedurale che caratterizzano la disciplina, per utilizzarle in tutte le situazioni in cui si renda necessario assumere decisioni coerenti con i relativi fondamenti normativi. A tal fine, le <i>etivity</i> associate ai singoli moduli dell'insegnamento sono state concepite come esercitazioni finalizzate a valutare la capacità di applicazione delle conoscenze teoriche e i richiami alla prassi conforme.</p> <p>Capacità di trarre conclusioni Tramite le conoscenze acquisite nell'ambito del corso e lo sviluppo di adeguate capacità applicative, gli studenti saranno in grado di individuare, nell'ampio panorama degli atti normativi prodotti dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione, nonché della normativa di recepimento e della prassi applicativa domestica, le soluzioni maggiormente rispondenti alle esigenze poste dall'obbligo di osservanza del diritto dell'Unione europea nei suoi diversi settori di intervento. Ciò consentirà loro di sviluppare specifiche capacità di collegamento e sintesi, utili ai fini della valutazione della dinamica delle relazioni interordinamentali.</p> <p>Abilità comunicative Gli studenti completeranno il processo di acquisizione della terminologia necessaria ad argomentare le conoscenze teoriche e pratiche acquisite tramite la frequenza dell'insegnamento e lo studio dei relativi materiali. Particolare attenzione sarà riservata alla capacità di esposizione dei fondamenti concettuali della materia e degli elementi di teoria generale del diritto a essi associati.</p> <p>Capacità di apprendere Gli studenti svilupperanno le capacità di apprendimento necessarie per acquisire piena familiarità con le nozioni e gli strumenti caratterizzanti il sapere giuridico, utili nella prospettiva di un ingresso immediato nel mondo del lavoro in settori caratterizzati dall'applicazione delle scienze sociali.</p>
<p>Organizzazione dell'insegnamento</p>	<p>L'insegnamento di Diritto dell'Unione europea, articolato in nove moduli corrispondenti ai relativi crediti formativi, si sviluppa attraverso lezioni preregistrate audio-video, le quali insieme alle slide e alle dispense di riferimento, costituiscono i materiali didattici disponibili in piattaforma.</p> <p>A corredo delle lezioni preregistrate, è altresì prevista la somministrazione di test di autovalutazione, di tipo asincrono, finalizzati ad accertare la comprensione e il livello di conoscenza acquisita riguardo al contenuto delle singole lezioni.</p> <p>La didattica interattiva, che si svolge nel forum della "classe virtuale", comprende 2 etivity, mediante le quali le conoscenze acquisite nel corso delle lezioni di teoria sono applicate alla soluzione di questioni concrete e casi della prassi.</p> <p>Il carico didattico complessivo riferibile all'insegnamento di Diritto dell'Unione europea è pari a circa 225 ore, così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circa 189 ore per la visualizzazione e lo studio del materiale videoregistrato (54 ore dedicate all'ascolto delle lezioni preregistrate e circa 135 ore di autoapprendimento per assimilare i relativi contenuti); - circa 12 ore per lo svolgimento di 2 <i>etivity</i>; - circa 24 ore per l'esecuzione dei test di autovalutazione. <p>Si consiglia di distribuire lo studio della materia in maniera il più possibile uniforme, dedicando allo studio tra le 20 e le 21 ore settimanali per complessive 11 settimane.</p>
<p>Contenuti del corso</p>	<p>Modulo I – Origini ed evoluzione del processo di integrazione europea: dalle Comunità all'Unione europea (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: introduzione allo studio del diritto dell'Unione europea; le origini e l'evoluzione del processo di integrazione europea attraverso la conclusione dei trattati delle Comunità e dell'Unione europea e le relative revisioni periodiche; il fallimento del progetto di Trattato-Costituzione e l'adozione del vigente Trattato di Lisbona nel 2007; il recesso della Gran Bretagna e le spinte disgregatrici.</p> <p>Modulo II – I principi generali e le finalità dell'Unione europea: il sistema delle fonti del diritto e le procedure di adozione degli atti legislativi (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: i principi generali che governano l'assetto generale e la ripartizione delle competenze tra l'Unione e gli Stati membri; attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità e leale cooperazione; le fonti primarie e derivate, tipiche e atipiche del diritto dell'Unione europea; il procedimento legislativo ordinario e quelli speciali.</p> <p>Modulo III – Le istituzioni e gli organi dell'Unione europea (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: la composizione, l'organizzazione e le funzioni delle istituzioni e dei principali organi dell'Unione europea.</p> <p>Modulo IV – L'esercizio della funzione giurisdizionale (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: le articolazioni interne, l'attività e le competenze giurisdizionali contenziose (azioni di inadempimento, di annullamento, in carenza e di responsabilità extracontrattuale) e non contenziose (procedimento di rinvio pregiudiziale) della Corte di giustizia dell'Unione europea.</p> <p>Modulo V – I rapporti tra l'Unione europea e gli ordinamenti giuridici degli Stati membri: in particolare, l'ordinamento italiano (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per</p>

	<p>un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: l'evoluzione dei rapporti interordinamentali; il primato dell'Unione europea e i criteri di adattamento del diritto interno alle fonti del diritto dell'Unione europea; la teoria dei controlimiti.</p> <p>Modulo VI – La tutela dei diritti dell'uomo e la cittadinanza europea (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: la progressiva attenzione del diritto dell'Unione europea alla tutela dei diritti umani; il contributo della giurisprudenza della Corte di giustizia; l'art. 6 del Trattato sull'Unione europea del 1992; l'adozione della Carta dei diritti fondamentali nel 2000 e il suo valore giuridico attuale; i rapporti tra l'ordinamento dell'UE e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo; la controversa adesione dell'UE alla CEDU; il contenuto della cittadinanza europea e i diritti da essa scaturiti.</p> <p>Modulo VII – Le competenze dell'Unione e gli ambiti materiali di intervento: l'Unione economica e monetaria (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: l'istituzione dell'Unione economica e monetaria e i precedenti storici; i principi e le regole fondamentali della costituzione economica europea; il patto di stabilità e crescita; il divieto di salvataggio finanziario automatico degli Stati membri in difficoltà e gli strumenti di stabilizzazione finanziaria adottati dopo la crisi del 2008; il <i>Fiscal compact</i>; l'Eurogruppo; la politica monetaria; il ruolo della BCE e del SEBC.</p> <p>Il programma d'esame ridotto, destinato agli studenti che debbano acquisire un numero di cfu inferiore a quello massimo attribuibile, prevede lo studio dei primi 5 moduli del corso.</p> <p>Ad ogni ciclo di studio di 11 settimane è associato lo svolgimento di 2 <i>etivity</i> (per complessive 8 ore di attività), aventi a oggetto la trattazione di casi tratti dalla prassi e dalla giurisprudenza pertinente al contenuto dei moduli del corso. Ogni <i>etivity</i> presenta la medesima struttura: è richiesto agli studenti di commentare, in maniera originale, il brano o i passaggi dei documenti o delle sentenze indicati nella traccia, richiamando gli istituti e le norme rilevanti. L'<i>etivity</i> sarà valutata in funzione della dimostrata capacità degli studenti di associare ai diversi casi pratici elementi di natura teorica e normativa, così da riflettere l'attività di analisi giuridica effettuata.</p>
<p>Materiali di studio</p>	<p>I materiali didattici dell'insegnamento di Diritto dell'Unione europea, messi a disposizione degli studenti tramite la piattaforma <i>e-learning</i>, consistono nelle videolezioni, nelle slide, nelle dispense e nei test di autovalutazione. Per incrementare la qualità dello studio e prepararsi al meglio per lo svolgimento delle <i>etivity</i> e la prova di verifica finale si consiglia lo studio di un manuale di Diritto dell'Unione europea, a scelta dello studente tra quelli di più recente pubblicazione.</p> <p>Ulteriori letture a fini di approfondimento dei singoli argomenti trattati nel corso, incluso il manuale in formato e-book presente in piattaforma, potranno essere concordate con il docente.</p>
<p>Modalità di verifica dell'apprendimento</p>	<p>La verifica finale dell'apprendimento è effettuata, alternativamente, in forma orale o scritta. In entrambi i casi, si terrà conto dello svolgimento, con profitto, di entrambe le <i>etivity</i> associate ai singoli cicli di lezioni, il cui contenuto formerà oggetto di specifico riferimento nell'ambito della prova finale. Esse rilevano in particolare ai fini della valutazione dell'applicazione delle conoscenze acquisite tramite l'insegnamento del Diritto dell'Unione europea.</p> <p>La prova orale consiste in un colloquio vertente sugli argomenti del programma e teso ad accertare sia le conoscenze, sia la capacità di comprendere, apprendere e trarre conclusioni, sia, infine, le abilità comunicative in possesso dello studente.</p> <p>La prova scritta consiste in 3 domande a risposta aperta, volte ad accertare la padronanza dei concetti e delle nozioni fondamentali della materia, l'acquisizione di una corretta terminologia, nonché le capacità di collegamento, sintesi e individuazione dei profili di maggiore rilievo degli argomenti oggetto di studio, e in 3 domande a risposta multipla (4 alternative, di cui solo 1 corretta), anch'esse vertenti sugli argomenti del programma e tese ad accertare le conoscenze e la capacità di comprendere, apprendere e trarre conclusioni in possesso dello studente.</p> <p>In entrambe le modalità di verifica (colloquio orale o prova scritta) è valutata, altresì, la capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite a situazioni tratte dalla prassi.</p>
<p>Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale</p>	<p>Gli studenti che intendano presentare una richiesta di assegnazione dell'elaborato finale in Diritto dell'Unione europea sono pregati di prendere visione ed attenersi alle seguenti regole, la cui osservanza è obbligatoria e le cui modalità di applicazione sono rimessa in via esclusiva al titolare dell'insegnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la richiesta di assegnazione della tesi deve essere presentata al docente tramite la piattaforma almeno sei (6) mesi prima della data di scadenza stabilita dalla segreteria della facoltà per la consegna definitiva dell'elaborato. Le richieste pervenute oltre tale termine si intenderanno riferite alla prima sessione di laurea successiva utile; - la scelta dell'argomento è a cura dello studente, ma dovrà essere preventivamente approvata dal docente relatore. Qualora le proposte pervenute attengano ad argomenti ritenuti non appropriati o eccessivamente ricorrenti, potrà essere richiesto al candidato di proporre uno o più argomenti diversi, ovvero di accettare l'argomento proposto dal relatore; - non sono ritenute ammissibili alla discussione finale tesi che presentino un contenuto, anche in minima parte, non originale. L'individuazione, da parte del docente, di passaggi non originali è suscettibile di determinare l'immediata revoca dell'assegnazione. L'originalità della tesi è valutata in relazione ai contenuti dell'indice-sommario, dei singoli capitoli e della bibliografia finale; - posto che il materiale scientifico (documentazione, atti normativi, giurisprudenza, lavori di dottrina) necessario per la preparazione di una tesi in Diritto dell'Unione europea può presentarsi anche in lingua straniera, al momento della richiesta di assegnazione il candidato dovrà specificare le lingue straniere conosciute. Non potrà essere

assegnata una tesi in Diritto dell'Unione europea al candidato che dichiara di non conoscere almeno una tra le seguenti lingue straniere: inglese, francese, spagnolo;

- è ammessa la consultazione di fonti telematiche, solo a condizione che le stesse possano essere citate in nota come contributi originali e recanti un riferimento espresso al nome dell'autore;
- non è ammessa la consultazione di tesi di laurea, a meno che le stesse non siano state pubblicate come opera monografica;
- la tesi non potrà essere discussa se la nota bibliografica finale non risulti, a insindacabile giudizio del docente relatore, congrua rispetto all'argomento assegnato. In ogni caso, la bibliografia dovrà indicare almeno venticinque (25) titoli di opere (monografiche, collettanee o tratte da riviste specializzate) attinenti all'argomento assegnato, di cui almeno dieci (10) in lingua straniera;
- la tesi non potrà essere discussa se il *corpus* delle note a piè di pagina non risulti adeguatamente proporzionato all'argomento assegnato. In ogni caso, il numero minimo di note da inserire non potrà essere inferiore a ottanta (80);
- dopo l'assegnazione dell'argomento della tesi, il candidato dovrà inviare al docente relatore l'indice-sommario recante lo schema di redazione della tesi e, progressivamente, i singoli capitoli entro un termine congruo per consentirne la correzione;
- l'indice-sommario della tesi dovrà contenere i titoli – anche a carattere provvisorio – dei capitoli (almeno tre) e dei singoli paragrafi (almeno tre per capitolo);
- non è ammessa la consegna integrale dell'elaborato, né la consegna di due o più capitoli insieme a ridosso della scadenza del termine finale di presentazione;
- l'ammissione alla discussione finale è subordinata all'insindacabile approvazione del relatore: qualora il lavoro presentato non sia ritenuto maturo per la discussione, questa sarà differita alla prima sessione successiva utile, ferma restando la necessaria approvazione del relatore.